



PORTO PETROLI GENOVA

Verifica preventiva del rischio archeologico in
funzione del progetto “FEED Terminale Offshore
di Tipo Calm - Terminale Petrolifero di Multedo”

ARCHEOLOGICA PREVENTIVA

RAPPORTO TECNICO
GENNAIO 2014



TESI ARCHEOLOGIA S.R.L.

Via Montallegro 12/1
16145 Genova

Telefono 010 312762
Fax 010 3107823
Mobile 3386575034 – 3407533813 – 3458568986

www.tesiarcheologia.com

E-mail archeologia@tesiarcheologia.com

SOPRINTENDENZA COMPETENTE SOPRINTENDENZA PER I BENI
ARCHEOLOGICI DELLA LIGURIA

Via Balbi, 10
16126 Genova



COMMITTENZA PORTO PETROLI di Genova S.p.A.
Radice Pontile Alpha
16155 Genova



PROGETTO "PROGETTO FEED TERMINALE
OFFSHORE DI TIPO CALM- TERMINALE PETROLIFERO DI
MULTEDO – PORTO PETROLI GENOVA"

CANTIERE PORTO PETROLI MULTEDO - GENOVA

PERIODO DEI LAVORI GENNAIO 2014

**SOGGETTO INCARICATO
DALLA STAZIONE APPALTANTE**

TESI ARCHEOLOGIA S.R.L.
Via Montallegro 12/1
16145 Genova

Società Iscritta all'Elenco
Operatori Abilitati Mibac come
"soggetto giuridico" al N. 1849.

Membro dell'organico societario,
in qualità di dipendente, con
caratteristiche di cui al comma 4
Art. 38 D.lgs. 163/2006: dr.ssa
Alessandra Casale



RAPPORTO TECNICO TESIAR2014/002

DATA GENNAIO 2014

REDATTO DR.SSA ALESSANDRA CASALE
CON LA CONSULENZA DELLA DR.SSA LAURA SANNA

Indice

	<i>Pagina</i>
Sintesi.....	4
Rapporto tecnico.....	5
1. Premessa metodologica.....	5
2. Area di indagine.....	5
2.1. Ubicazione dell'area di progetto.....	5
2.2. Geomorfologia dell'area di progetto.....	7
2.3. Principali attività in progetto.....	8
3. Survey di superficie.....	12
4. Indagine bibliografica e di archivio.....	17
4.1. Nota bibliografica.....	17
4.2. Toponomastica.....	21
4.3. Breve quadro storico – archeologico dell'area del ponente cittadino.....	22
4.3.1. Pegli.....	29
4.4. Rinvenimenti archeologici.....	31
4.4.1. Schede-sito.....	32
5. Valutazione del rischio.....	44
Allegati.....	45

Indice Figure

	<i>Pagina</i>
Figura 1. Veduta satellitare dell'area: in evidenza (cerchio in rosso) il Porto Petroli.....	6
Figura 2. Veduta satellitare dell'area: in evidenza l'impianto a terra e l'impianto a mare.....	6
Figura 3. Veduta satellitare dell'area del porto interno con banchina e pontili.....	7
Figura 4. Carta geologica d'Italia 1.50.000 (Fg. 213-230 Genova da ISPRA).....	8
Figura 5. Schema generale funzionamento impianto.....	8
Figura 6. Planimetria dell'area di progetto con localizzazione delle parti dell'impianto.....	9
Figura 7. Planimetria del terminale on-shore.....	10
Figura 8. Sezioni del terminale on-shore.....	11
Figura 9. Terminale off-shore.....	12
Figura 10. Porto Petroli: in evidenza l'area dell'intervento e l'area interessata dalle attività di scavo.....	13
Figura 11. Porto Petroli: area oggetto delle lavorazioni (eliporto) vista da S-E.....	14
Figura 12. Porto Petroli: area oggetto delle lavorazioni (eliporto) vista da S.....	14
Figura 13. Porto Petroli, area oggetto delle lavorazioni (eliporto) vista da S-W.....	15
Figura 14. Porto Petroli: area oggetto delle lavorazioni (eliporto) vista da S-W.....	15
Figura 15. Porto Petroli: area di progetto a mare. Pontili Delta e Gamma Aeroporto C. Colombo e diga foranea.....	16
Figura 16. Porto Petroli: area di progetto a mare. Pontili Delta e Gamma Aeroporto C. Colombo e diga foranea.....	16
Figura 17. Scavo di Monte Castellar, reperti, planimetria e sezione.....	23
Figura 18. Tabula Peutingeriana, <i>Segmentum VI, Partes III-IV</i> , Liguria.....	23
Figura 19. Rete Monasteri benedettini (in rosso): (da est ad ovest) Santo Sepolcro, Sant'Andrea, San Pietro.....	24
Figura 20. "La Riviera di Levante, Stato di Genova ed altri confinanti".....	25
Figura 21. <i>Il Dominio della Serenissima Repubblica di Genova in terraferma (1771)</i>	25
Figura 22. Distribuzione degli edifici a carattere residenziale nell'area presa in esame.....	26
Figura 23. Cantieri navali di Sestri Ponente (fine XIX secolo).....	27
Figura 24. Acciaierie di Cornigliano (fine XIX secolo).....	27
Figura 25. Fonderia Ansaldo a Multedo.....	28
Figura 26. "Carta topografica esemplificativa della "Grande Genova".....	28
Figura 27. "Pegli. Piano geometrico del luogo di Pegli" (metà ca XVIII sec.).....	29
Figura 28. Stralcio della "Pianta del capitaneato di Voltri" (sec. XVIII prima metà).....	30
Figura 29. "Progetto della Strada di Pegli. Tronco a levante della stazione ferroviaria" (1864 ott. 11).....	30
Figura 30. Carta vincoli architettonici archeologici, paesaggistici.....	31
Figura 31. Carta INFO Paasal Regione Liguria.....	32

Indice Tabelle

	<i>Pagina</i>
Tabella 1. Elenco bibliografico.....	18
Tabella 2. Tabella 2. Rinvenimenti archeologici nell'area da spoglio Archivi SBA Liguria.....	20

Sintesi

In funzione del progetto "Sviluppo Progetto FEED Terminale Offshore di Tipo Calm – Terminale Petrolifero di Multedo – Porto Petroli Genova", su mandato della Porto Petroli Genova S.p.a., la società Tesi Archeologia s.r.l. di Genova ha eseguito le indagini archeologiche previste dalla normativa vigente (D.L. 163/2006 art. 95) per la redazione del "Documento di Valutazione Archeologica Preventiva".

Tali indagini, condotte sotto la direzione scientifica della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria, nella persona della responsabile per territorio dr.ssa A. Traverso (Nota Prot. n. 4134 del 07 agosto 2013)), hanno riguardato sia le indagini visive e di superficie, sia le ricerche bibliografiche e di archivio.

Le ricerche bibliografiche hanno preso in esame la Biblioteca e L'Archivio Atti/Archivio Tutela/Archivio Disegni/Catalogo della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria, previa autorizzazione del Soprintendente Archeologo, oltre che l'Archivio di Stato di Genova e le biblioteche delle principali istituzioni universitarie di Genova.

I dati ottenuti attraverso le diverse tipologie di indagine sono riportati nel presente "Documento di Valutazione Archeologica Preventiva", redatto a norma di legge, e consentono di definire il grado di rischio archeologico nell'area interessata dal progetto.

Documento di Valutazione Archeologica Preventiva

1. Premessa metodologica

In funzione del progetto " Sviluppo Progetto FEED Terminale Offshore di Tipo Calm – Terminale Petrolifero di Multedo – Porto Petroli Genova", su mandato della Porto Petroli Genova S.p.a. e sotto la direzione scientifica della dr.ssa A. Traverso, responsabile per territorio della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria, la società Tesi Archeologia s.r.l. di Genova ha eseguito le indagini archeologiche.

Tali indagini, come previsto dalla normativa vigente (D.L. 163/2006, art. 95), hanno compreso:

- ricerche bibliografiche e di archivio: spoglio delle informazioni edite e dei dati relativi a ricognizioni e/o scavi archeologici condotti sotto la direzione della locale Soprintendenza non solo nell'area interessata dal progetto, ma anche nelle aree immediatamente adiacenti e limitrofe per un raggio di 3 Km;
- lettura geomorfologica: analisi della cartografia e della documentazione geomorfologiche dell'area in cui ricade la zona interessata dal progetto;
- indagini dirette nell'area di progetto: sopralluogo e indagini di superficie nell'area di progetto.

I dati ottenuti attraverso le diverse tipologie di indagine sono riportati nel presente "Documento di Valutazione Archeologica Preventiva", redatto a norma di legge, e consentono di definire il grado di rischio archeologico al quale l'area interessata dal progetto è esposta.

2. Area di indagine

2.1. Ubicazione dell'area di progetto

Come ben visibile dalla lettura delle immagini satellitari (**Figure 1-2**), l'area interessata dalle lavorazioni in progetto è ubicata all'interno del Porto Petroli di Genova e comprende sia una parte a terra (attualmente occupata dall'eliporto pertinente il Porto Petroli), sia una parte relativa allo specchio acqueo antistante ai pontili.

Quest'ultima si estende in una fascia che dalla banchina giunge al largo della diga foranea prospiciente l'aeroporto di Genova "Cristoforo Colombo" (**Figura 1**).

Il terminale petrolifero di Genova Multedo, uno dei maggiori d'Italia e d'Europa (si estende per circa 345.000 mq, di cui 123.000 di aree di terra) è stato realizzato a tappe a partire dagli anni '60 del XX secolo. Esso si articola in un porto interno e due strutture al largo per navi di grande tonnellaggio.

Il porto interno è composto da una banchina di 400 m di lunghezza e da 4 pontili, ALFA-BETA-DELTA-GAMMA, perpendicolari alla costa. I pontili sono difesi dalle mareggiate dall'ampia spianata delle piste dell'aeroporto e dalla diga foranea (**Figura 2**).

A questi accosti si aggiungono una boa d'ormeggio e una piattaforma di scarico off-shore, attualmente non operativi.



Figura 1. Veduta satellitare dell'area: in evidenza (cerchio rosso) il Porto Petroli



Figura 2. Veduta satellitare dell'area del porto interno con banchina e pontili

Nell'area di progetto è prevista la realizzazione di un *Terminal Offshore* del tipo *CALM* (*Catenary Anchor Leg Mooring*) per il trasferimento del greggio dalle petroliere verso terra, in sostituzione dell'attuale monormeggio esistente di tipo *BALM* (*Buoy Anchor Leg Mooring*).

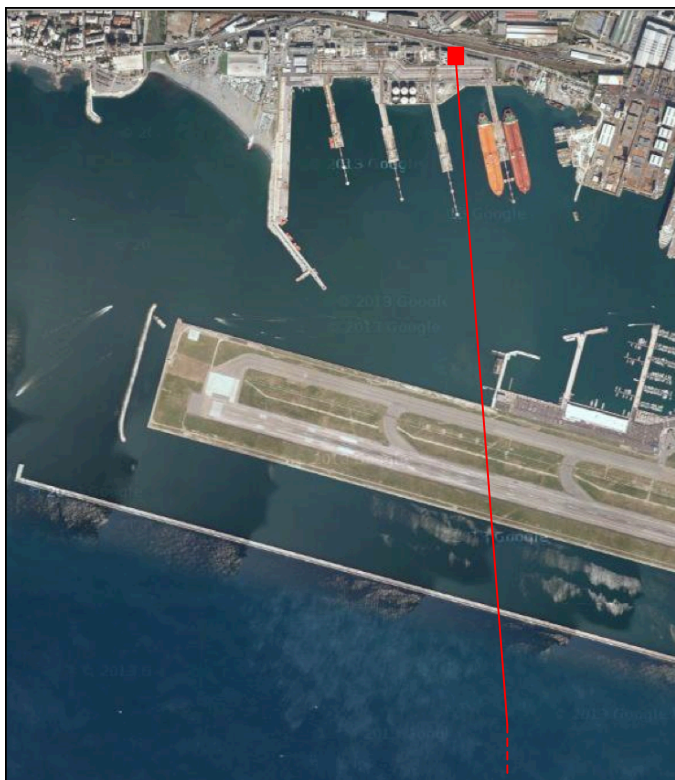


Figura 3. Veduta satellitare dell'area: in evidenza (quadrato rosso) l'impianto a terra e (linea rossa) l'impianto a mare

2.2. Geomorfologia dell'area di progetto

Dal punto di vista geomorfologico, l'assetto attuale del settore di ponente del comune di Genova è stato definito a seguito degli eventi orogenetici succedutisi dal Triassico (era Mesozoica) al Miocene (era Terziaria), che hanno determinato le direzioni delle principali fasi che ne caratterizzano la morfologia. Linee spartiacque, assi vallivi, corsi d'acqua principali e secondari sono, infatti, quasi sempre impostati su faglie che, anche a scale chilometriche, seguono quattro direzioni principali: N-S, SW-NE, SE-NW, E-W¹.

Alcuni fattori geomorfologici comuni a tutto questo settore sono la forte acclività dei versanti, la limitata estensione delle valli, che raggiungono quote elevatissime a pochi chilometri dal mare, la scadente qualità del substrato roccioso, la presenza di aree instabili e/o al limite della stabilità, l'intensa urbanizzazione di fondovalle. Tali fattori sono responsabili, insieme a cause meteorologiche contingenti, di eventi alluvionali che, accompagnati da manifestazioni di fenomeni erosivi dilavanti e frane di varie dimensioni, hanno causato, soprattutto in anni recenti ('91-'94 e 2010), anche danni ingenti alla viabilità, a case e manufatti. Del resto, si tratta di una fascia costiera prevalentemente stretta, che si amplia soltanto in corrispondenza delle foci dei principali torrenti (Varenna, Leiro, Cerusa, Chiaravagna), dove le alluvioni antiche hanno dato origine a piane anche moderatamente estese (zona di Voltri) e ad alcuni tratti di spiagge di fronte a Prà e Voltri.

L'area di progetto, in particolare, ricade in una zona che comprende la Val Varenna ad ovest, il bacino del Torrente Chiaravagna ad Est, la Val Polcevera a Nord/Est.

¹ Per i dati geomorfologici è stata consultata la relazione geologica e geomorfologica allegata al PUC del Comune di Genova.

La valle Varenna, ubicata in un settore centrale a nord del Golfo di Genova e alle spalle di Genova-Pegli, è interessata, nella parte a monte, da formazioni metamorfiche di alta pressione dell'Unità Voltri e, limitatamente al settore nordorientale, dalle Unità della Zona Sestri Voltaggio. In corrispondenza della foce, invece, tra i quartieri di Pegli e Multedo, la valle è caratterizzata da sedimenti pliocenici, costituiti da marne sabbioso-siltose poggianti su livelli conglomeratici, che affiorano in sponda destra e sinistra (**Figura 4**).

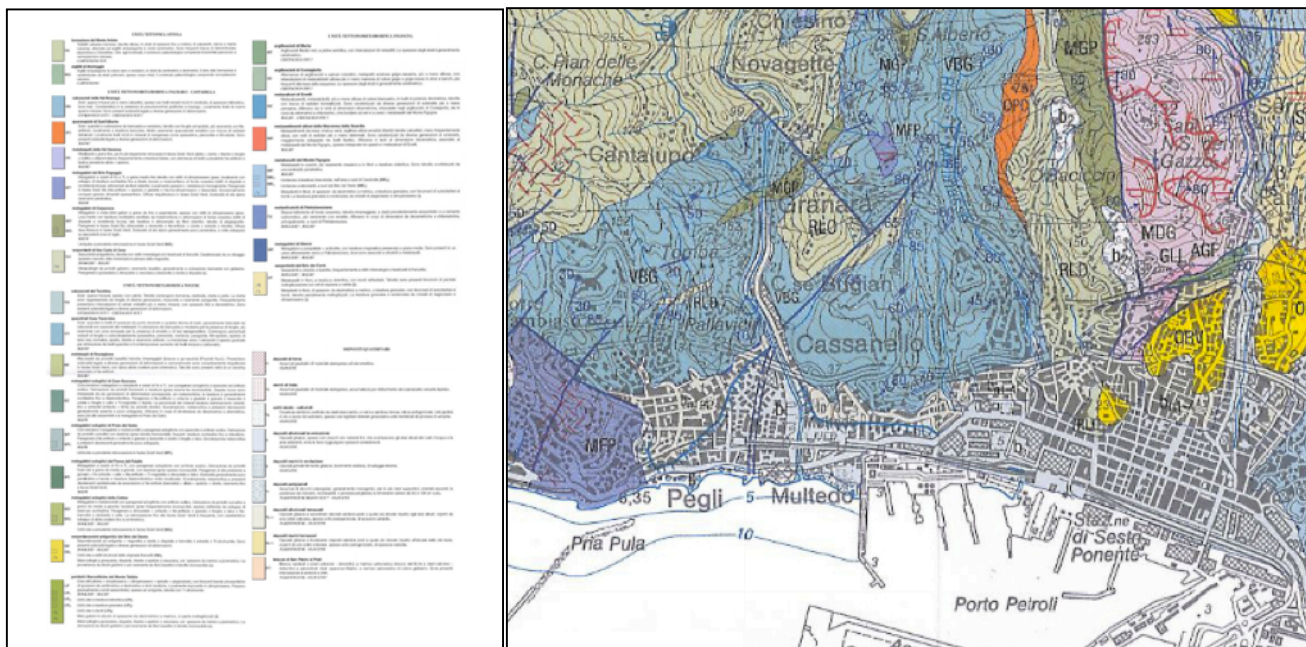


Figura 4. Carta geologica d'Italia 1:50.000 (Fig. 213-230 Genova da ISPRA)

2.3. Principali attività in progetto

Gli interventi a progetto riguardano la realizzazione di un Terminale off-shore in funzione dell'attracco di petroliere, di stazza variabile tra 80.000 DWT fino a 280.000 DWT, e della successiva movimentazione di fluidi nelle fasi di scarico greggio dalle navi. Lo schema generale dell'impianto è sintetizzato nella figura seguente (**Figura 5**).

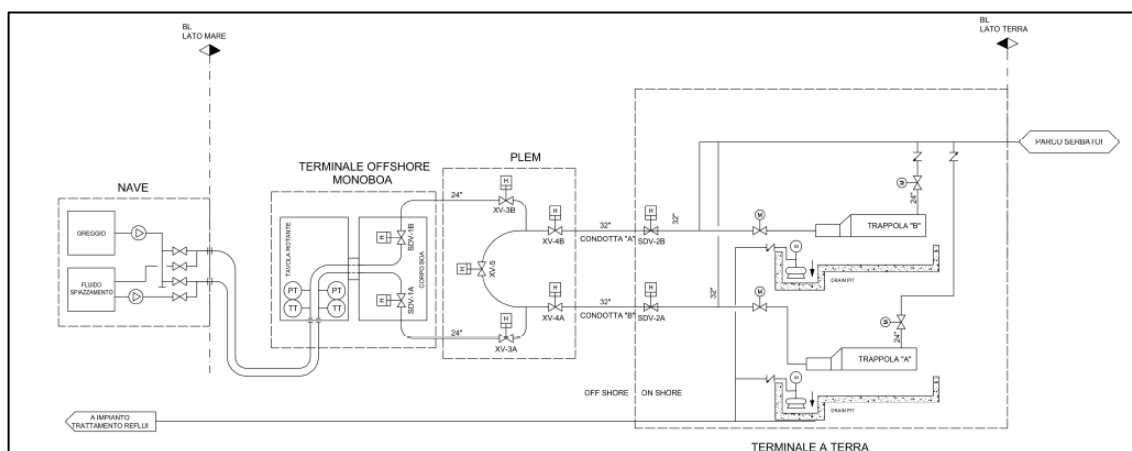


Figura 5. Schema generale funzionamento impianto (da Committenza)

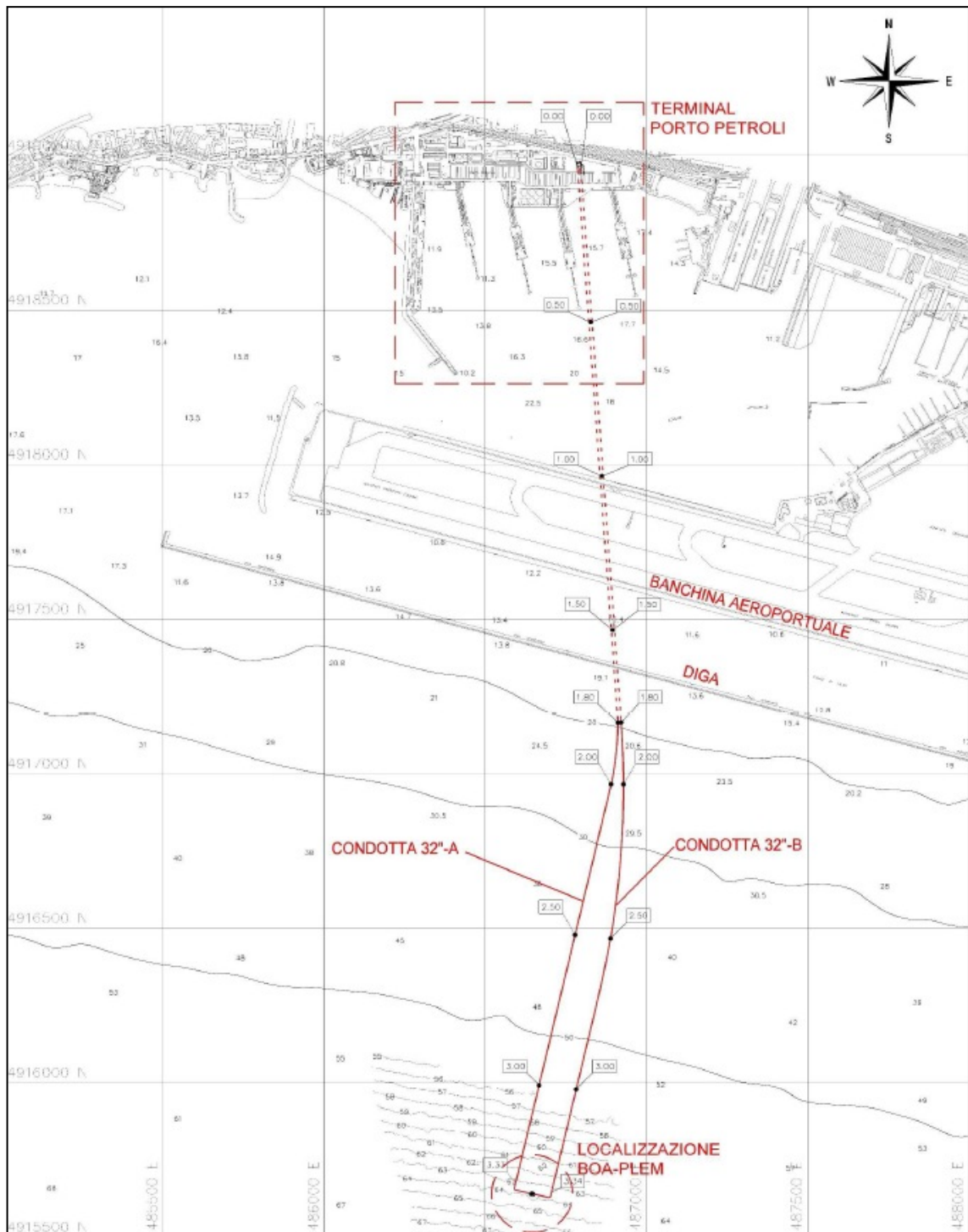


Figura 6. Planimetria dell'area di progetto con localizzazione delle parti dell'impianto (da Committenza)

Tale impianto prevede la messa in opera dei seguenti manufatti on-shore e off-shore:

1. On-shore (Figure 7-8):

- il terminale a terra, localizzato all'interno del Porto Petroli di Multedo, che comprende la stazione trappole PIG e i sistemi di gestione delle procedure di smistamento greggi agli utenti finali (Deposito Pegli) o durante le procedure di spiazamento. Al di sotto dell'area di ricevimento e lancio P.I.G. sarà necessario realizzare una platea di

fondazione in calcestruzzo armato di spessore massimo pari a 50 cm, per la messa in opera della quale sarà effettuato uno scavo di 200mc di terreno in banco.



Figura 7. Planimetria del terminale on-shore (da Committenza)

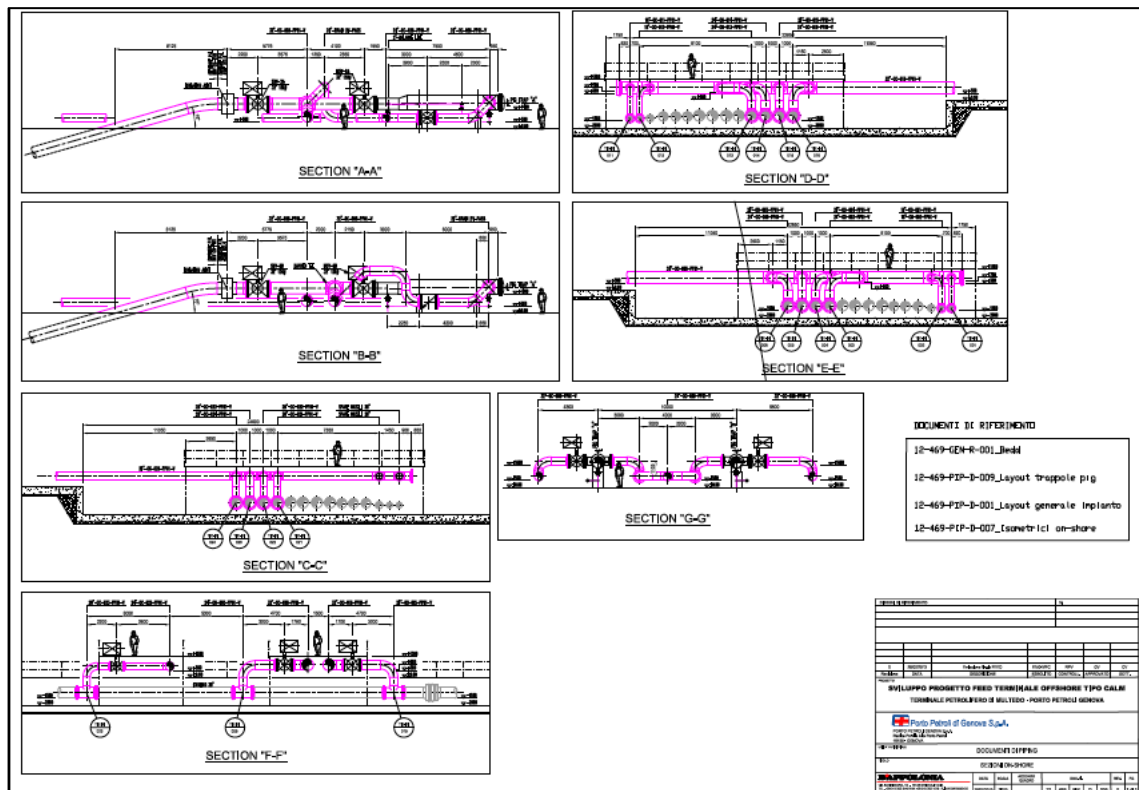


Figura 8. Sezioni del terminale on-shore (da Committenza)

2. Off-shore (Figura 9):

- una Boa monormeggio di tipo *Catenary Anchor Line Mooring* (CALM) ancorata al fondo del mare, posta a circa 3 km di distanza dal Porto Petroli. La Boa è dotata di manichette galleggianti (*Floating Hoses*) di collegamento al sistema di pompaggio delle petroliere (*Tanker*);
- un PLEM (*pipeline end manifold*) sottomarino collegato alla boa tramite due manichette da 24" (*Subsea Hoses*). Sul PLEM sono installate le valvole sottomarine di sezionamento delle manichette e delle due condotte sottomarine da 32";
- due condotte sottomarine, di lunghezza pari a circa 3.3 km di cui circa 1.8 km realizzati con tecnica T.O.C. (Trivellazione Orizzontale Controllata), per lo scarico dei prodotti petroliferi. Le due condotte connettono il PLEM alla stazione trappole di terra per il lancio e la ricezione di PIG di pulizia e di ispezione delle condotte.

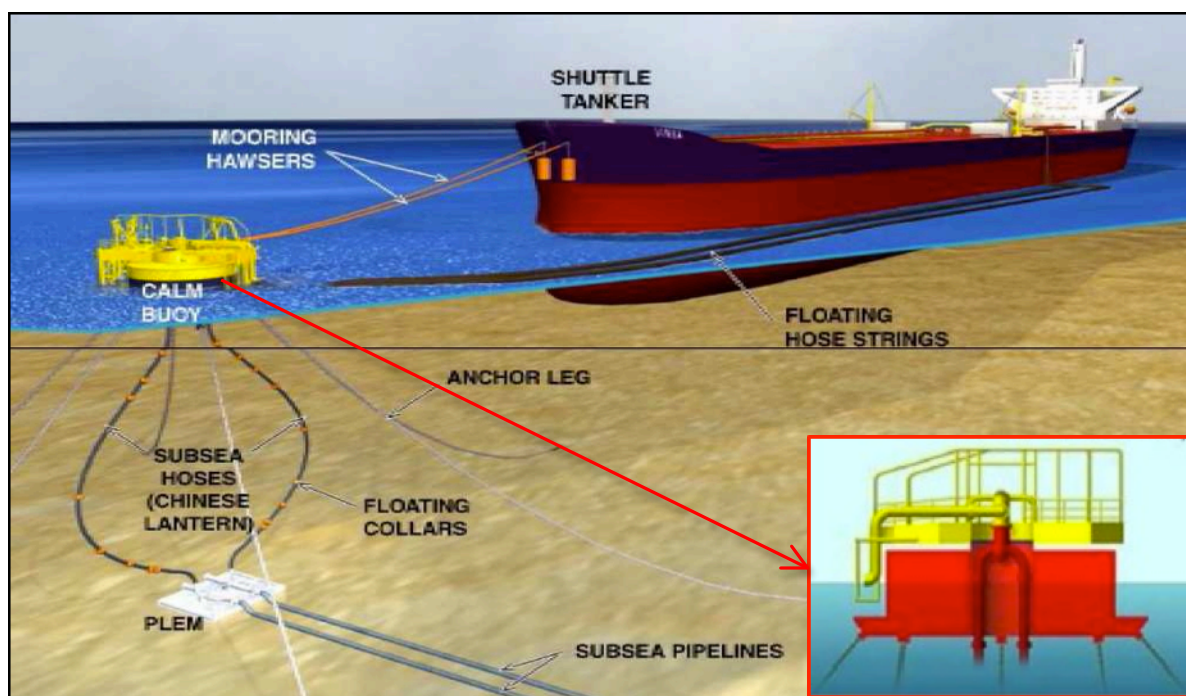


Figura 9. Terminale off-shore (da Committenza)

L'esecuzione delle opere a progetto, inoltre, non prevede la modifica di infrastrutture e sottoservizi quali:

- connessione stradale: per la gestione a terra dell'impianto e la movimentazione dei PIG di spazzamento verrà mantenuta l'attuale viabilità della Porto Petroli;
- connessione elettrica: il sistema di alimentazione dell'impianto sarà integrato con il sistema esistente. Verranno realizzate sei partenze dai quadri di bassa tensione a 400 V, ubicati nella cabina satellite esistente sulla banchina tra il pontile gamma ed il pontile delta;
- connessione idrica: non sarà necessaria alcuna integrazione al sistema di allaccio esistente alla rete idrica pubblica, in quanto non sono previsti consumi idrici integrativi relativi all'impianto in oggetto;
- scarichi: il sistema di raccolta acque meteoriche e reflui oleosi, da includere nell'area trappole, sarà connesso con la rete ed il sistema di trattamento relativo.

All'interno del Porto Petroli non si effettueranno ne' operazioni di trattamento dei prodotti petroliferi sbarcati ne' attività di stoccaggio degli stessi.

3. Survey di superficie

Nella giornata del 15 gennaio 2014, è stato effettuato dalla scrivente dr.ssa A. Casale il survey di superficie nell'area prevista per la realizzazione delle opere a terra.

La sede individuata per la realizzazione del terminale a terra corrisponde all'attuale eliporto presente all'interno del Porto Petroli (**Figura 10**).



Figura 10. Porto Petroli: in evidenza (riquadro in rosso) l'area generale dell'intervento e l'area (cerchio in rosso) interessata dalle attività di scavo

Si tratta di un'area della superficie di circa 20x20 m all'interno di un piazzale posto a ridosso della banchina e a breve distanza dalla linea ferroviaria Genova-Ventimiglia (**Figure 11-14**).

Pur non essendo stata interessata in passato da edificazioni in elevato, nemmeno nel pieno dello sviluppo delle diverse strutture del Porto Petroli, la sua posizione in un tratto altamente urbanizzato ne ha determinato una sostanziale compromissione.

Il grado di "visibilità" presente nell'area di progetto è nullo: la massiccia edificazione dell'area (magazzini, edifici di servizio, alloggiamenti per tubazioni e piazzali) rende impossibile individuare elementi di carattere archeologico e storico-architettonico esposti o anomalie morfologiche che possano condurre alla presenza di depositi sepolti.



Figura 11. Porto Petrolì: area oggetto delle lavorazioni (eliporto) vista da S-E



Figura 12. Porto Petrolì: area oggetto delle lavorazioni (eliporto) vista da S



Figura 13. Porto Petroli: area oggetto delle lavorazioni (eliporto) vista da S-W



Figura 14. Porto Petroli: area oggetto delle lavorazioni (eliporto) vista da S-W

Per quanto riguarda l'area a mare, invece, gli specchi acquei interessati dalle lavorazioni in progetto sono compresi tra l'attuale banchina ed il tratto di mare antistante la diga dell'aeroporto "Cristoforo Colombo" (Figure 15-16).



Figura 15. Porto Petroli: area di progetto a mare. Pontili Delta (a sx) e Gamma (a dx), Aeroporto C. Colombo e diga foranea (sullo sfondo)



Figura 16. Porto Petroli, area di progetto a mare. Pontili Delta (a sx) e Gamma (a dx), Aeroporto C. Colombo e diga foranea (sullo sfondo)

4. Indagine bibliografica e di archivio

L'indagine bibliografica e di archivio è stata condotta presso diversi archivi e biblioteche pubblici, oltre che mediante la consultazione di siti web istituzionali e di collezioni private.

In particolare la raccolta ha riguardato:

- Archivio di Stato di Genova (Fondo Cartografico);
- L'Archivio Atti/Archivio Tutela/Archivio Disegni/Catalogo della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria presso l'Ufficio di Genova;
- Biblioteca della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria presso l'Ufficio di Genova;
- Carta INFO Paasal Regione Liguria;
- Cartografia on-line www.liguriavincoli.it;
- Cartografia Piano Territoriale Coordinamento paesistico (PTCP);
- Biblioteca Universitaria di Genova;
- Biblioteca Sezione Archeologica Università di Genova.

Per un inquadramento storico-archeologico dell'area oggetto dell'intervento sono è stato preso in esame il quadro complessivo degli eventi storici e delle fasi culturali che si sono succeduti nel più ampio contesto territoriale dell'attuale ponente cittadino.

Le tracce archeologiche e gli elementi architettonici conservatisi nell'area esaminata (ricompresa in un raggio di circa 3 km da Multedo), del resto, contribuiscono a ricostruire la storia del comprensorio territoriale ponentino. Allo stesso modo, i dati storico - archeologici della più ampia fascia territoriale del ponente forniscono informazioni utili a comprendere le principali fasi di frequentazione antropica della zona esaminata.

Alla luce di queste considerazioni, la ricerca di archivio ha riguardato tre classi di dati:

1. Informazioni edite. Si tratta dei dati provenienti dallo spoglio della letteratura disponibile. In particolare, data la necessità di reperire dati non solo puntuali, per alcune pubblicazioni, quali *Archeologia in Liguria* e *Studi Genuensi*, si è eseguito uno spoglio completo.
2. Documentazione da indagini archeologiche sul territorio. Si tratta della documentazione relativa agli interventi di scavo e di ricognizione archeologici condotti dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria, resi disponibili dallo stesso ufficio all'interno degli Archivi Atti, Tutela, Disegni e del Catalogo della Soprintendenza.
3. Notizie orali. Alcune delle informazioni utilizzate per la redazione del presente documento provengono da notizie orali, ottenute consultando studiosi e funzionari della locale Soprintendenza.

4.1. Nota bibliografica

In occasione delle ricerche bibliografiche sono stati recensiti diversi articoli e/o monografie, nei quali sono presenti notizie e dati riferibili alla storia e all'archeologia dell'area di progetto e del più ampio contesto territoriale nel quale essa è inserita. Un resoconto di tali ricerche è riportato nella seguente tabella (**Tabella 1**).

Riferimento bibliografico	Osservazioni	Sito/i	Tavola
G. AIRALDI, <i>Storia della Liguria</i> , Genova - Milano 2008	Di interesse generale	/	/
S. BIANCHI, P. MELLI, <i>Evoluzione dell'arco portuale</i> , in P. MELLI (a cura di), <i>La città ritrovata. Archeologia urbana a Genova 1984-1994, Catalogo della mostra</i> , Genova 1996, pp. 62-72.	Di interesse generale	/	/
F. BULGARELLI, P. MELLI, <i>L'Aemilia Scauri tra Genova e Vado Ligure</i> , in R. LUCCARDINI (a cura di) <i>Vie romane in Liguria</i> , Genova 2001.	Di interesse generale	/	/
G. CAPPONI, L. CRISPINI, <i>Note illustrative della Carta Geologica d'Italia, scala 1:50.000 foglio 213 - 230 Genova</i> , Firenze 2008.	Utile all'esame dei dati	/	/
T. O. DE NEGRI, <i>Storia di Genova</i> , Milano 1968.	Di interesse generale	/	/
Forma Maris Antiqui, IX, 1972, p. 426.	Utile all'esame dei dati	8	III
S. GALIANO, I. PUCCI, <i>Masso con incavi coppelliformi a Piana Podestà (Genova, Voltri)</i> , Studi Genuensi 10 (1992), pp. 11-16.	Di interesse generale	/	/
A. GARDINI, <i>Genova. via Antica romana di Pegli 2001</i> , in A. DEL LUCCHESI, L. GAMBARO (a cura di) <i>Archeologia in Liguria Nuova Serie 2004-2005</i> , Genova 2008, p. 159.	Utile all'esame dei dati	3	III
A. GARDINI, <i>Prà. Piazza Sciesa</i> , in N. CAMPANA, A. DEL LUCCHESI, A. GARDINI (a cura di) <i>Archeologia in Liguria Nuova Serie 2010-2011</i> , Genova 2013, pp. 164-165.	Utile all'esame dei dati	4	III
A. GARDINI, M. MILANESE, <i>L'archeologia urbana a Genova negli anni 1964-1978</i> , in <i>Archeologia Medievale</i> VI, 1979, pp. 129-170.	Utile all'esame dei dati	2	III
L. A. GERVASINI, <i>I resti della viabilità romana nella Liguria occidentale</i> , <i>Rivista Ingauna e Intemelina</i> 1-4, 1976-1978, pp. 6-31.	Di interesse generale	/	/

G. ISETTI, <i>Un "castellaro" dell'età del Ferro sopra Sestri Ponente</i> , Studi Genuensi 2 (1958/59), pp. 59-74.	Utile all'esame dei dati	1	III
N. LAMBOGLIA, <i>Il carico di una nave romana a Pegli (Genova)</i> , Rivista di Studi Liguri XVIII, 1954, 3-4, pp. 15-23.	Utile all'esame dei dati	/	/
P. MARCHI, <i>Linee dello sviluppo urbano e l'insediamento in villa</i> , in M. BOFFITO, G. BUFFONI, A. CALCAGNO MANIGLIO, L. COGORNO, F. FAEDDA, P. FALZONE, V. GARRONI CARBONARA, G. GUIDANO, P. MARCHI, R. MARMORI, A. PARODI, G. PINTO, P. QUATTRINI, G. ROBBA (a cura di) <i>Le ville del Genovesato</i> , pp. 5- 27.	Utile all'esame dei dati	/	I
G.P. MARTINO, <i>Il relitto di Voltri</i> , in F. BULGARELLI, A. DEL LUCCHESI, L. GERVASINI (a cura di) <i>Archeologia in Liguria Nuova Serie 2006-2007</i> , Genova 2010, pp. 308-309.	Utile all'esame dei dati	/	/
P. MELLI, <i>Trent'anni di "archeologia urbana" a Genova, contributo allo studio della storia della città</i> , in P. MELLI, A. DEL LUCCHESI (a cura di) <i>Archeologia in Liguria Nuova Serie 1982-1986</i> , Genova, 1987, pp. 299 - 315.	Di interesse generale	/	/
P. MELLI, F. BULGARELLI, <i>Per una ricostruzione dei tracciati viari tra Genova e Vado, in Insediamenti e territorio. Viabilità in Liguria tra I e VII secolo d.C. Atti del convegno, Bordighera, 30 novembre - 1 dicembre 2000</i> , Albenga 2004, pp. 211-261.	Di interesse generale	/	/
M. MILANESE, <i>Genova Preromana</i> , in P. MELLI (a cura di), <i>La città ritrovata. Archeologia urbana a Genova 1984-1994, Catalogo della mostra</i> , Genova 1996, pp. 33-37.	Di interesse generale	/	/
G. PETRACCO SICCARDI, C. CAPRINI, <i>Toponomastica storica della</i>		/	/

Liguria, Milano 1981	Di interesse generale		
S. PODESTÀ, E. BOSCO, A. PIGLIO, <i>Lo scavo del pozzo di Villa D'Oria (piazza Bonavino, Genova - Pegli)</i> in A. DEL LUCCHESI, L. GAMBARO, A. GARDINI, <i>Archeologia in Liguria Nuova Serie 2008-2009</i> , Genova 2013.	Utile all'esame dei dati	/	/
I. PUCCI, <i>Tracce di viabilità antica tra Voltri e Arenzano, in Insedimenti e territorio. Viabilità in Liguria tra I e VII secolo d.C. Atti del convegno, Bordighera, 30 novembre - 1 dicembre 2000</i> , Albenga 2004, pp. 263-269.	Utile all'esame dei dati	/	/
M. REPETTO, <i>Note sulla toponomastica della Val Varenna (Pegli)</i> , Studi Genuensi, Nuova Serie, 6, 1988, pp. 59-63.	Utile all'esame dei dati	/	/
E. SALOMONE GAGGERO, <i>La via Iulia Augusta: considerazioni sulla viabilità nella Liguria romana</i> , Studi Genuensi, Nuova Serie, 2, 1984, pp. 19-34.	Di interesse generale	/	/
G. SALVI, <i>Pegli</i> , Genova 1966	Di interesse generale	/	/
E. TORRE, <i>Genova Tardoantica e altomedievale</i> , in P. MELLI (a cura di), <i>La città ritrovata. Archeologia urbana a Genova 1984-1994, Catalogo della mostra</i> , Genova 1996, pp. 45-49.	Di interesse generale	/	/

Tabella 1. Elenco bibliografico

Lo spoglio della documentazione conservata presso gli Archivi della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria - Ufficio di Genova, ha permesso di verificare la presenza, sul territorio in esame e sul relativo specchio acqueo, di segnalazioni e di rinvenimenti. Gli esiti della ricerca sono riportati nella seguente tabella (**Tabella 2**).

Sito	Anno	Luogo	Descrizione
1	1954 1956	Bric Castellar (Sestri)	Insedimento dell'età del ferro definito dalla presenza di numerosi frammenti ceramici, una fibula in bronzo, alcuni frammenti in ferro, attribuibile all'Età del Ferro (V-IV a.C.)
2	1973	Loc. Castello (Pegli)	Insedimento dell'Età del Ferro definito dalla presenza di rari frammenti ceramici (ceramica d'impasto).

3	2011	Piazza A. Sciesa (Prà)	Rinvenimento di strutture in associazione a materiali ceramici relativi a livelli di frequentazione di spiaggia (XIII-XIV sec.), alle fasi quattrocentesche e cinquecentesche della chiesa di N. S. del Soccorso e San Rocco (distrutta nel 1955) e un edificio ad essa pertinenziale aggiunto nel XVII secolo.
4	2001	Via Antica Romana (Pegli)	Presenza di tre livelli sovrapposti di acciottolato stradale riferibili all'epoca medievale e post-medievale.
5	1934	Via Laviosa (Pegli)	Vincolo archeologico gravante su via Laviosa, civici 19-21, in seguito a rinvenimento di "lastricatura romana e tracce di ciottoli" (cit.).
6	1937	Loc. Castelluccio (Pegli)	Segnalazione della presenza di ruderi riferibili a strutture di epoca medievale (resti di alcuni fortilizi, resti di una "saliera" e di un impianto idraulico con fontanili e cisterna).
7	1931	Collina di Sant'Alberto (Sestri)	Parti di statue in marmo riferibili a un busto in marmo mutilo e acefalo recante iscrizione "ERCHOLE" e ad una statuetta in marmo mutila e composta da 2 frr. di cui uno corrispondente alla testa (identificabile in Diana cacciatrice).
8	1971	Specchio acqueo antistante Multedo - Pegli (200 m ca, -18)	Ceppo d'ancora in piombo.

Tabella 2. Rinvenimenti archeologici nell'area da spoglio Archivi SBA Liguria

4.2. Toponomastica

L'area presa in esame, ossia il ponente cittadino, e nello specifico Pegli, è caratterizzata dalla presenza di alcuni toponimi di origine romana. Tra questi si ricordano i prediali Cornigliano-Cornelianus², Pegli-Peliis (da *Pellius*)³, Caisano – *Caisanus* – *Calidius* (con "s" protetica), Ferren – *Ferranius* – *Ferronianus*⁴, legati alla proprietà fondiaria, e il toponimo Sestri relativo al sistema viario "*Sextum lapis ab urbe Ianua*"⁵.

Altri toponimi denotano un'origine ascrivibile all'epoca tardoromana e altomedievale: si tratta di Boassa - *bovaritia* (luogo di pascolo dei buoi), Camposilvano - *Campus Silvanus*, Campora - *campora* (da *campus/oris*), Lovaria - *lovaria* (luogo infestato dai lupi), Berghizzolo diminutivo in *iceolo* della radice preromana *brig - berg* (monte), Novaro - *novale* (terreno dissodato di fresco)

² G. AIRALDI, *Storia della Liguria*, Genova - Milano 2008, p. 165.

³ M. REPETTO, *Note sulla toponomastica della Val Varenna (Pegli)*, Studi Genuensi, Nuova Serie, 6, 1988, p. 61.

⁴ M. REPETTO, *Note sulla toponomastica della Val Varenna (Pegli)*, Studi Genuensi, Nuova Serie, 6, 1988, p. 59.

⁵ G. AIRALDI, *Storia della Liguria*, Genova - Milano 2008, p. 165.

con caduta della "l" e sostituzione in "r"⁶, Pomà - *Pomaria* (frutteto), Vaccarezza - *vacaritia* (luogo di pascolo per le vacche), Pragiaioli - *prati giaioli* - *pratum glareolum* (prato ghiaioso)⁷.

Nell'area sono altresì presenti toponimi la cui origine deve essere messa in relazione con la natura dei luoghi (*Pietra Lunga*, *Scogli neri*, *Bric Scaggie*), la presenza di risorgive (*Fontana* e *Case Fontanette*), di specifiche colture (*Ciantavigna*, *Vignolo*) o di incolto (*Boscaccio*, *Campasso*, *Ronco*), ovvero con l'esistenza di strutture talvolta non più in essere (*Molinassi*, *Torre*, *Torrazza*, *Castello*, *Tomba*).

Per quanto riguarda il toponimo che dà origine alla Val Varenna, e che identifica il torrente che si immette nel mar Ligure a Pegli, vi sono diverse ipotesi. Secondo alcuni studiosi *Varenna* potrebbe derivare da una radice celta - *vara*, oppure presentare il suffisso etrusco -*enna*, entrambi legati alla presenza d'acqua. Diversamente potrebbe riferirsi ad un nome proprio etrusco *Varenna*. Altre ipotesi fanno invece riferimento al termine francese *varenne* che indica un terreno alluvionale⁸.

E' infine utile segnalare la presenza dei toponimi "via Antica Romana" di Pegli e "via Vado" di Sestri, che secondo alcuni autori potrebbero indicare la presenza pregressa della direttrice costiera che da Genova si dirigeva a ponente.

4.3. Breve quadro storico-archeologico dell'area del ponente cittadino

Le prime notizie relative a forme di frequentazione umana nel ponente cittadino si riferiscono ai rinvenimenti di un castellaro dell'Età del Ferro (V-IV sec. a. C.) a Bric Castellar⁹ (**Figura 17**) sulle alture retrostanti Sestri Ponente, e di un secondo castellaro a Pegli, in corrispondenza della località Castello, che ha restituito frammenti di ceramica d'impasto¹⁰.

Tali siti si riferiscono allo stesso orizzonte cronologico sia delle prime forme insediative della collina di Castello, che dei livelli di spiaggia individuati a Genova nell'area del Portofranco (VI-V sec. a.C.)¹¹.

⁶ M. REPETTO, *Note sulla toponomastica della Val Varenna (Pegli)*, Studi Genuensi, Nuova Serie, 6, 1988, p. 60.

⁷ M. REPETTO, *Note sulla toponomastica della Val Varenna (Pegli)*, Studi Genuensi, Nuova Serie, 6, 1988, p. 61.

⁸ M. REPETTO, *Note sulla toponomastica della Val Varenna (Pegli)*, Studi Genuensi, Nuova Serie, 6, 1988, p. 61.

⁹ G. ISETTI, *Un "castellaro" dell'età del Ferro sopra Sestri Ponente*, Studi Genuensi 2 (1958/59), p. 59.

¹⁰ A. GARDINI, M. MILANESE, *L'archeologia urbana a Genova negli anni 1964-1978*, in *Archeologia Medievale* VI, 1979, p. 163.

¹¹ M. MILANESE, *Genova Preromana*, in P. MELLI (a cura di) *La città ritrovata. Archeologia urbana a Genova 1984-1994, Catalogo della mostra*, Genova 1996, p. 34.

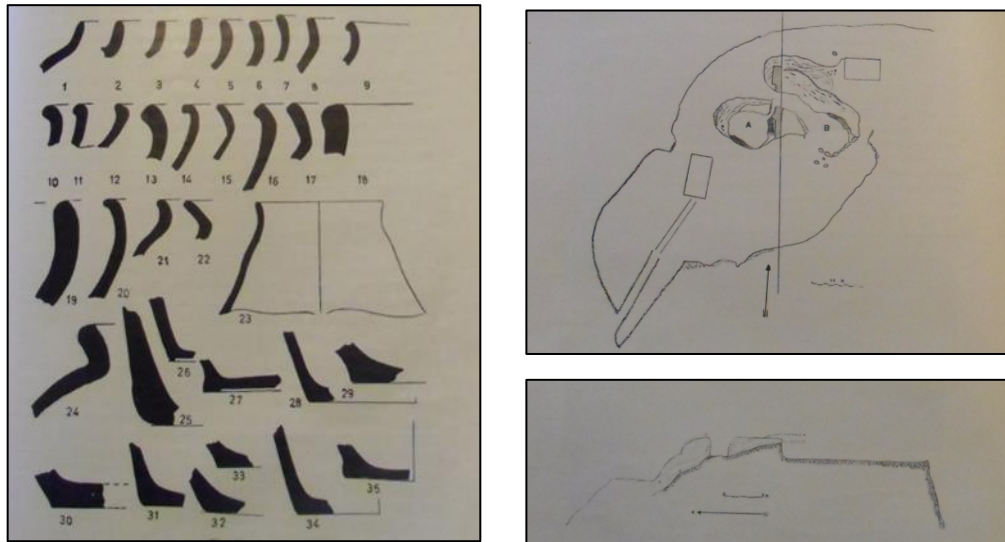


Figura 17. Scavo di Monte Castellar: reperti, planimetria e sezione (da G. ISETTI, 1958/59, pp. 62, 65)

Durante l'epoca romana, periodo in cui Genova è caratterizzata da una ben definita urbanizzazione, l'area costiera del ponente cittadino sembra rientrare nelle reti viarie di collegamento con l'importante centro commerciale di *Vada Sabatia* ed il ponente ligure (Figura 18).

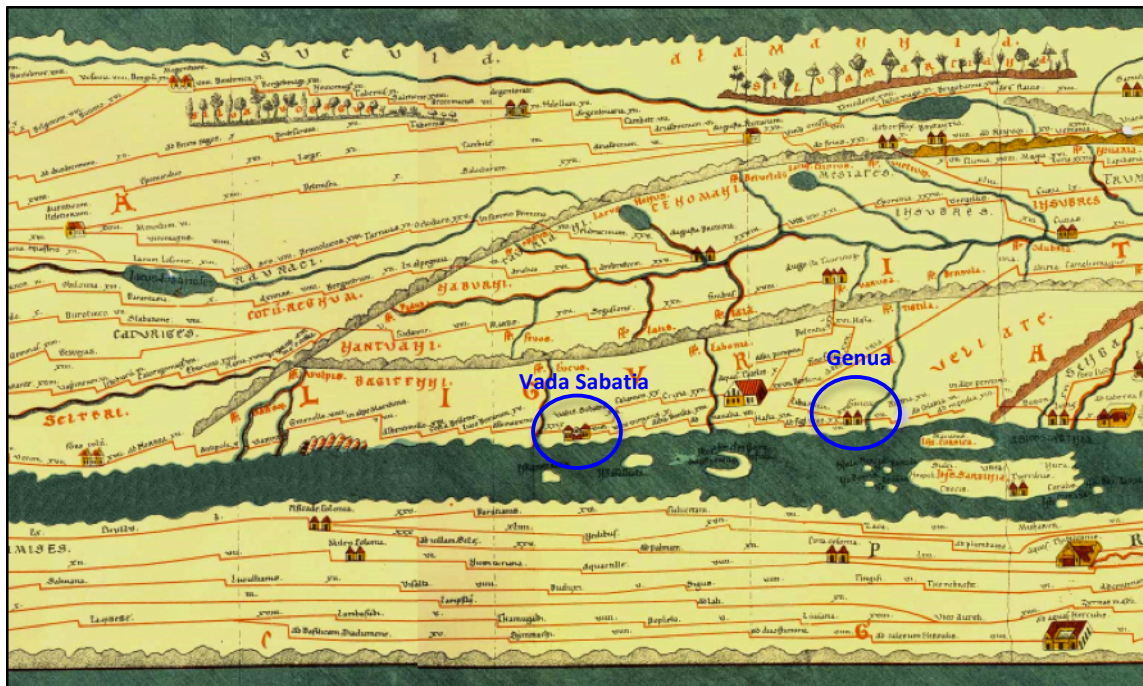


Figura 18. Tabula Peutingeriana, Segmentum VI, Partes III-IV, Liguria (riproduzione anastatica)

Anche il ritrovamento, alle acque di Pegli, di un ceppo d'ancora in piombo di epoca romana in associazione ad alcuni frammenti ceramici¹² e di un relitto della metà del II secolo a.C.¹³, con

¹² Segnalazione da Forma Maris Antiqui, IX, 1972, p. 426.

¹³ N. LAMBOGLIA, *Il carico di una nave romana a Pegli (Genova)*, Rivista di Studi Liguri XVIII, 1954, 3-4, pp. 15-23.

carico di anfore vinarie, frammenti di *mortaria* e ceramica a vernice nera¹⁴, sembrano confermare questo ruolo.

Per quanto riguarda l'epoca tardoantica ed altomedievale, caratterizzata da turbolenze politico-economiche nell'intera area genovese, i dati storici e archeologici, benché in numero insufficiente per consentire una sintesi relativa a Genova ed alle aree ad essa limitrofe, indicano che, analogamente a quanto avviene per quel periodo nei maggiori centri urbani, anche questa zona appare caratterizzata da continuità e persistenza abitative, nonostante la presenza di fenomeni di abbandono, trasformazione e contrazione.

E' quindi ipotizzabile, per questo periodo, la presenza di un insediamento fondamentalmente limitato al *castrum*, successivamente protetto da mura¹⁵, e concentrato intorno a pochi ma rilevanti centri religiosi, cui corrisponde comunque il mantenimento della direttrice viaria di collegamento con il ponente ligure.

I secoli successivi, caratterizzati da una ripresa economica e demografica e da una maggiore stabilità politica, vedono invece la nascita di strutture religiose benedettine. Sorte nei secoli XI-XII, lungo la fascia costiera ponentina, queste si sviluppano in una rete ubicata probabilmente secondo gli assi della viabilità costiera¹⁶: è il caso del Monastero del Santo Sepolcro di Sampierdarena, di Sant'Andrea *de Sexto* e di San Pietro di Prà (**Figura 19**).



Figura 19. Rete Monasteri benedettini (in rosso): (da est ad ovest) Santo Sepolcro, Sant'Andrea, San Pietro

¹⁴ S. BIANCHI, P. MELLI, *Evoluzione dell'arco portuale*, in P. MELLI (a cura di), *La città ritrovata. Archeologia urbana a Genova 1984-1994, Catalogo della mostra*, Genova 1996, pp. 62-72.

¹⁵ Solo infatti a partire dal IX sec. è possibile ipotizzare la presenza di strutture difensive, E. TORRE, *Genova Tardoantica e altomedievale*, in P. MELLI (a cura di), *La città ritrovata. Archeologia urbana a Genova 1984-1994, Catalogo della mostra*, Genova 1996, pp. 45-46.

¹⁶ P. MELLI, F. BULGARELLI, *Per una ricostruzione dei tracciati viari tra Genova e Vado*, in *Insedimenti e territorio. Viabilità in Liguria tra I e VII secolo d.C. Atti del convegno, Bordighera, 30 novembre - 1 dicembre 2000*, Albenga 2004, p. 214.

L'espansione politica e commerciale della Genova medievale e rinascimentale procede parallelamente al fenomeno di ripopolamento delle aree ad essa limitrofe che, pur sviluppandosi autonomamente come borghi autonomi dal centro urbano, rientrano nell'orbita cittadina, come si evince anche dall'analisi della cartografia storica (**Figure 20-21**).

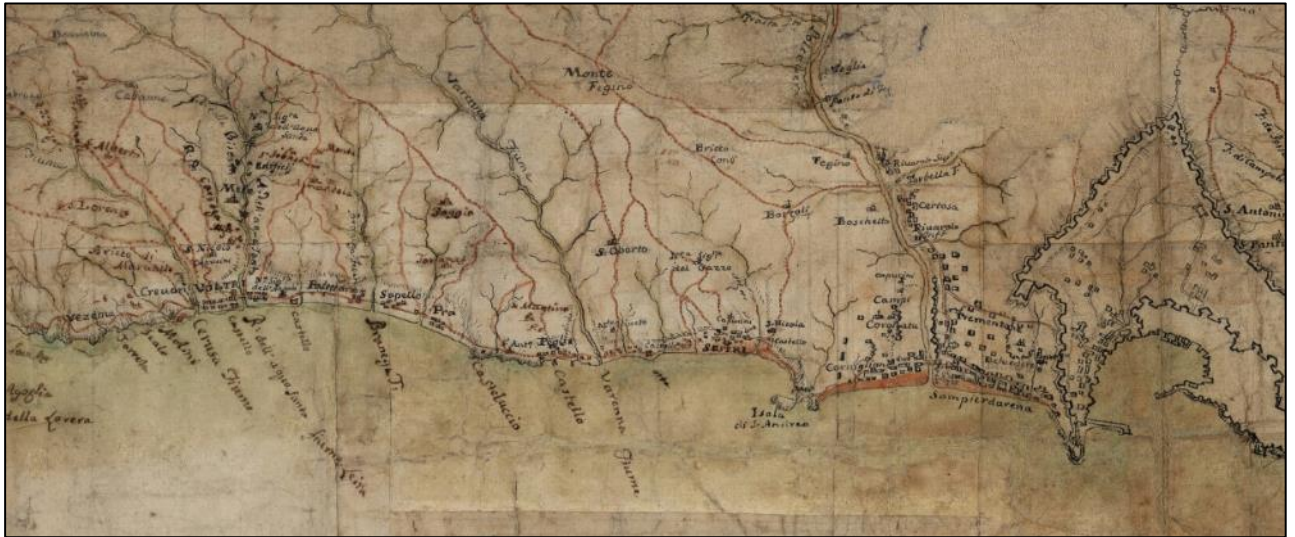


Figura 20. "La Riviera di Levante, Stato di Genova ed altri confinanti. Dedicata all'impareggiabile merito di S. Eccellenza il signor Luigi Armando Duplessis, duca di Richelieu, pari di Francia, cavaliere dell'Ordine del Re, primo gen[...]" (1748)¹⁷

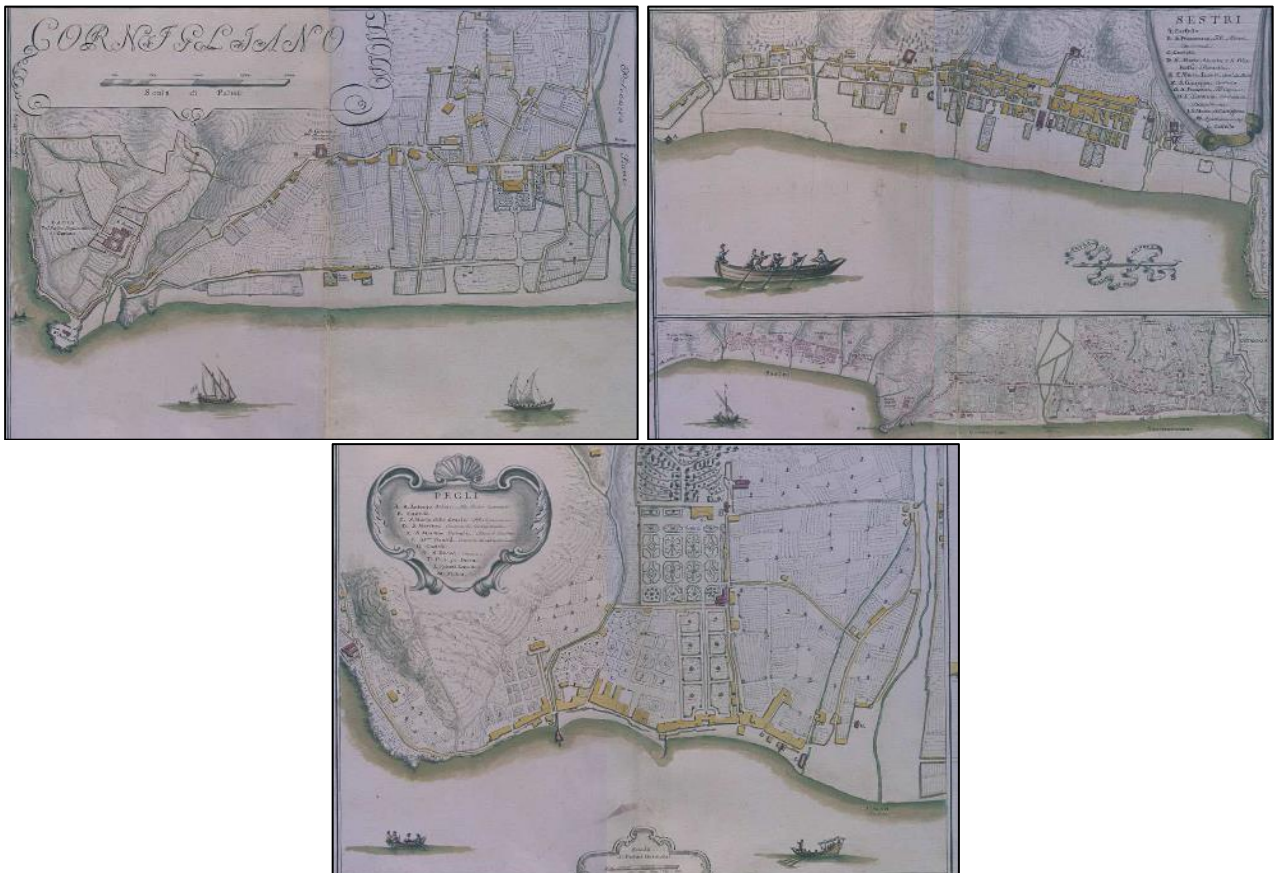


Figura 21. M. VINZONI, *Il Dominio della Serenissima Repubblica di Genova in terraferma* (1771). Tavole (in senso orario) di Cornigliano, Sestri e Pegli

¹⁷ Fondo Cartografico Archivio di Stato di Genova.

A partire dal XIII secolo e fino alla metà del XVIII secolo, quindi, tanto il ponente costiero, quanto il levante e le aree suburbane (valli del Bisagno e del Polcevera), risultano interessati dalla presenza di numerosi edifici a carattere residenziale (**Figura 22, Tavola I**).



Figura 22. Distribuzione degli edifici a carattere residenziale nell'area presa in esame

Questi edifici (ville e palazzi), di proprietà di nuclei familiari della borghesia cittadina, vengono inizialmente adibiti a luoghi di residenza temporanei, non lontani dalla città. Solo con il XV secolo, a seguito dell'incremento demografico, questi palazzi divengono elementi dell'espansione urbana al di fuori delle mura, contribuendo allo sviluppo degli esistenti borghi costieri che via via acquisiscono maggiore dinamicità, soprattutto da un punto di vista commerciale. A testimonianza di questo ruolo dei borghi costieri, anche il rinvenimento di un relitto antistante il porto di Voltri relativo ad un'imbarcazione del tipo in uso per il commercio di cabotaggio recante un carico di vasellame e datata al XV-XVI secolo¹⁸.

Il carattere residenziale che contraddistingue il ponente cittadino va perdendosi progressivamente a partire dalla fine del XIX secolo, periodo che vede la massiccia urbanizzazione dell'area sia in funzione di uno sfruttamento industriale che a servitù delle attività marittime.

Data la morfologia, la fascia costiera immediatamente ad ovest del centro cittadino, a partire dalla metà del XIX secolo, inizia ad essere protagonista di un repentino quanto ampio processo di industrializzazione. Questo fermento produttivo vede in primo piano le officine meccaniche Ansaldo, fondate nel 1853, con sedi produttive anche a Sestri e Cornigliano, e gli stabilimenti siderurgici Ilva (1905) e S.I.A.C. L'esistenza di questi grandi centri produttivi, attivi sia nell'industria meccanica che nel settore navale, determina il fiorire di numerosissime attività di indotto, quali acciaierie, fonderie ed officine meccaniche ed elettriche, sorte negli anni a cavallo tra la prima e la seconda guerra mondiale (**Figure 23-25**).

¹⁸ G.P. MARTINO, *Il relitto di Voltri*, in F. BULGARELLI, A. DEL LUCCHESI, L. GERVASINI (a cura di) *Archeologia in Liguria Nuova Serie 2006-2007*, Genova 2010, pp. 308-309.

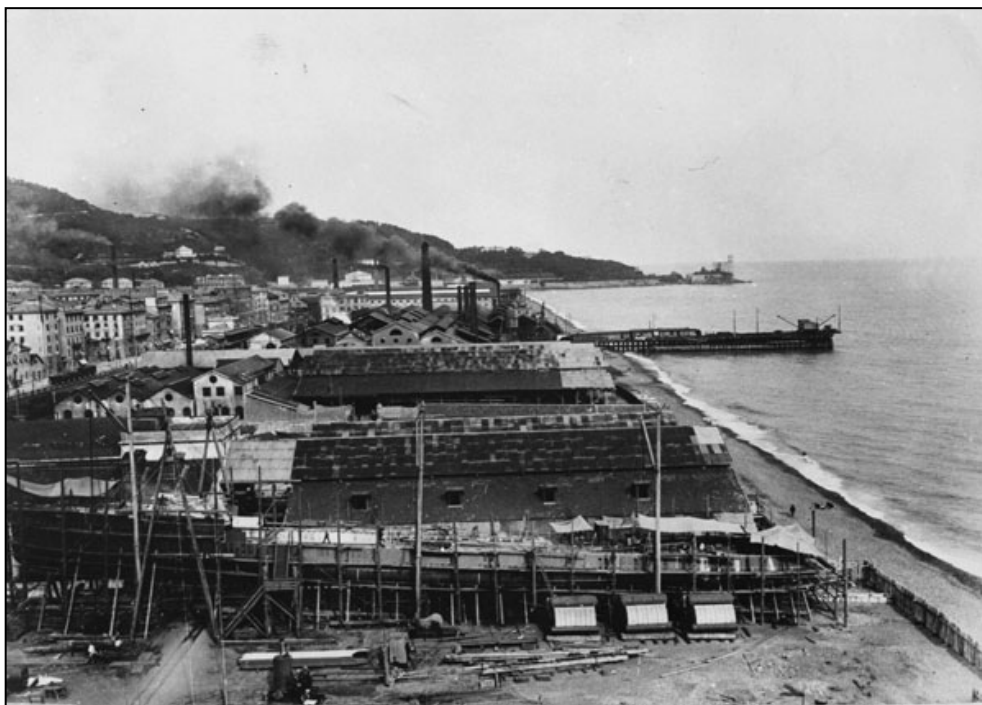


Figura 23. Cantieri navali di Sestri Ponente (fine XIX secolo) (Foto Fondazione Ansaldo)



Figura 24. Acciaierie di Cornigliano (fine XIX secolo) (Foto Fondazione Ansaldo)



Figura 25. Fonderia Ansaldo a Multedo (Foto Fondazione Ansaldo)

Dal punto di vista amministrativo, è utile ricordare inoltre che, data l'espansione cittadina, nel 1926 i Comuni di Prà, Pegli (al quale nel 1875 venne unito il comune autonomo di Multedo), Sestri (che aveva assorbito nel 1923 il comune di San Giovanni Battista) e Cornigliano vengono soppressi per essere accorpati, insieme ad altri 15 comuni, alla "Grande Genova", divenendo delegazioni municipali (Figura 26).



Figura 26. "Carta topografica esemplificativa della "Grande Genova" (post 1926)¹⁹

Negli anni del dopoguerra, si assiste alla nascita dell'Aeroporto "Cristoforo Colombo" (1954-1962) per la cui pista a mare venne sbancato il Monte Croce e creata la spianata degli Erzelli, del Porto Petroli di Genova (1963) e dei depositi petroliferi. In anni più recenti, inoltre, l'area si arricchisce del Voltri Terminal Europa (1993) e del casello autostradale Genova Sestri - Aeroporto.

¹⁹ Fondo Cartografico Archivio di Stato di Genova.

Il processo di espansione urbana comprende altresì una massiccia edificazione ad uso residenziale di ampie aree quali la collina di Coronata, la collina di Colombara e gli spazi a ridosso delle aree industriali.

4.3.1. Pegli

Per quanto riguarda la specifica area di Pegli, il centro abitato nelle immediate adiacenze dell'area di progetto, ad eccezione dei rinvenimenti ascrivibili all'epoca protostorica (cfr. par. 4.3.), le prime attestazioni scritte riferite a forme di frequentazione in età storica si pongono in relazione alla presenza religiosa.

Nell'XI secolo, infatti, si colloca la fondazione dell'antica chiesa dei SS. Martino e Benedetto ad opera dei monaci benedettini, contemporanea a quella di San Siro nel centro storico di Genova²⁰. Al XIII secolo si datano invece la chiesa dei SS. Nazario e Celso e quella di S. Marziano di Laviosa la cui funzione risulta cessata già nel 1463²¹.

I nuclei religiosi svolgono inizialmente il ruolo di centro di aggregazione per lo sviluppo dell'abitato che nei secoli successivi (**Figure 27-28**), come tutti i borghi sulla costa del ponente cittadino (cfr. par. 4.3.), vedrà un significativo incremento anche grazie alla presenza degli edifici residenziali in villa (cfr. par. 4.3. e figura 22) che sorgono a Pegli in numero rilevante.



Figura 27. "Pegli. Piano geometrico del luogo di Pegli" (metà ca XVIII sec.)²²

²⁰ La prima menzione è degli anni 1144-1145 e, in seguito, del 1157 (da G. SALVI, *Pegli*, 1966, pp. 34-36)

²¹ La prima menzione relativa alla chiesa dei SS. Nazario e Celso è del 1210; le prime notizie riguardo all'antica chiesa di S. Marziano si riferiscono al 1213 (da G. SALVI, *Pegli*, 1966, pp. 34-36).

²² Fondo Cartografico Archivio di Stato di Genova ().



Figura 28. Stralcio della "Pianta del capitaneato di Voltri" (prima metà sec. XVIII)²³

A partire dall'età moderna, invece, anche Pegli non viene esentata dai massicci interventi volti a creare le condizioni per uno sviluppo industriale e commerciale. Tali interventi, ben rappresentati dalla realizzazione della strada ferrata (Figura 29) e della Strada Statale n. 1 Aurelia, culminano con la realizzazione, a partire dagli anni '60 del XX secolo, del terminale petrolifero con le sue successive espansioni.

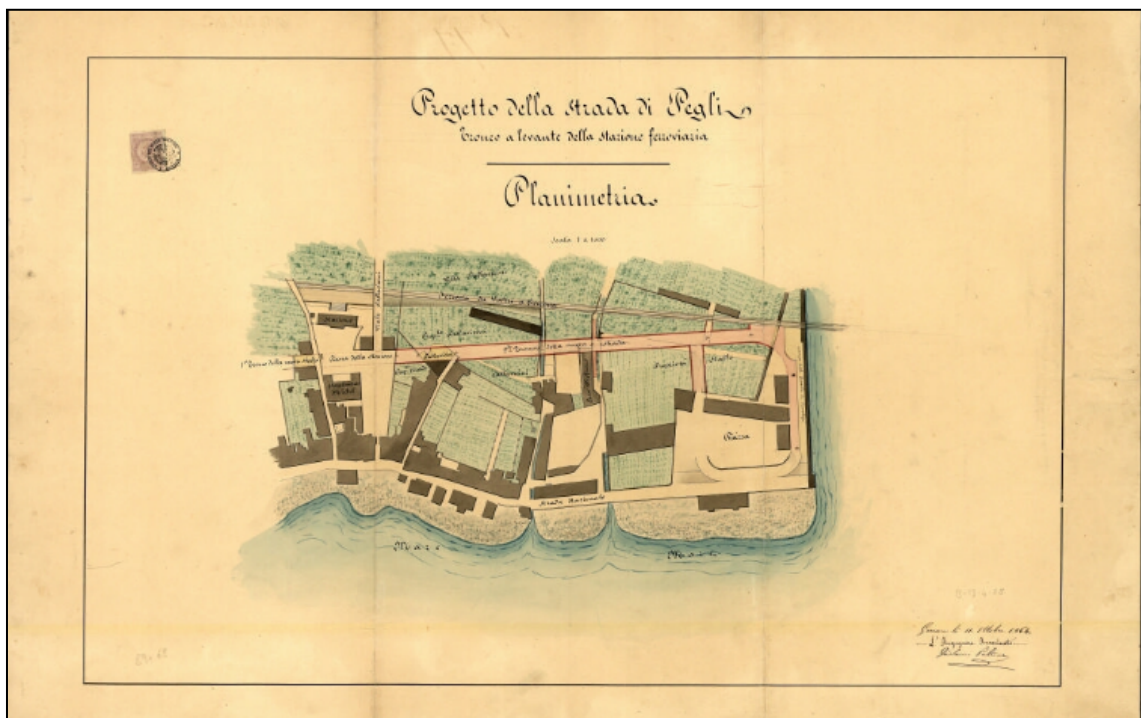


Figura 29. "Progetto della Strada di Pegli. Tronco a levante della stazione ferroviaria" (1864 ott. 11)²⁴

²³ Fondo Cartografico Archivio di Stato di Genova.

²⁴ Fondo Cartografico Archivio di Stato di Genova.

4.4. Rinvenimenti archeologici

La ricerca svolta in funzione della redazione del presente documento ha permesso di verificare come l'area più vasta in cui è inserita la zona interessata dal progetto abbia nel tempo restituito alcune evidenze archeologiche della frequentazione umana riferibili all'età protostorica e storica. Si tratta principalmente di rinvenimenti relativi a siti a terra, individuati attraverso interventi programmati, indagini archeologiche e di superficie o a seguito di segnalazioni da parte di privati.

Sulla base della documentazione acquisita, è stata realizzata una "Carta della distribuzione dei siti archeologici" (**Tavola III**) che consente di visualizzarne la localizzazione ed il grado di concentrazione all'interno dell'area presa in esame.

Dall'analisi della cartografia on-line (www.liguriavincoli.it) (**Figura 30**) è possibile notare come, limitatamente all'area di progetto, non emergano vincoli di tipo archeologico²⁵.

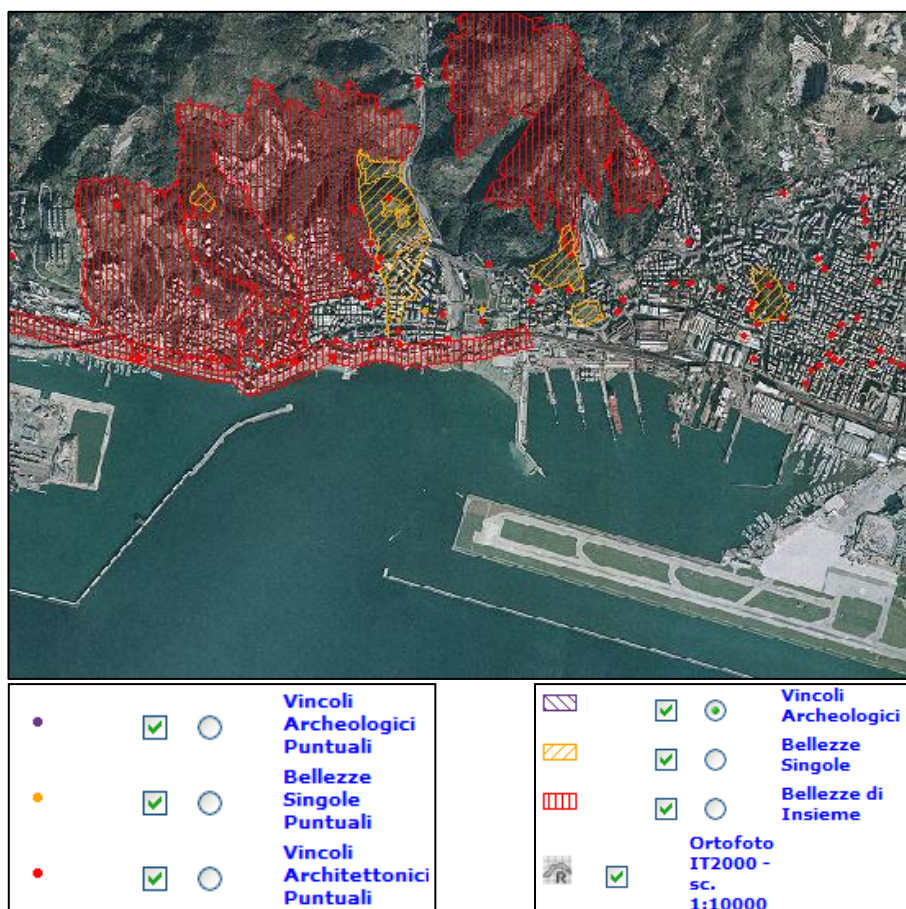


Figura 30. Carta vincoli architettonici archeologici, paesaggistici (da www.liguriavincoli.it)

Tuttavia, anche l'esame della Carta INFO Paasal 1:10.000 della Regione Liguria (**Figura 31**), mette in evidenza come, benché all'interno dell'area interessata dalle lavorazioni in progetto non ricadano manufatti censiti, questi siano comunque ampiamente presenti all'interno di una più vasta fascia di territorio, nella quale – per morfologia e topografia – deve essere ricompresa la zona in oggetto.

²⁵ A tale proposito si segnala la presenza di un vincolo relativo ai civici 19-21 di via Laviosa (Pegli), datato al 1934 (Archivio Storico Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria - Ufficio di Genova).

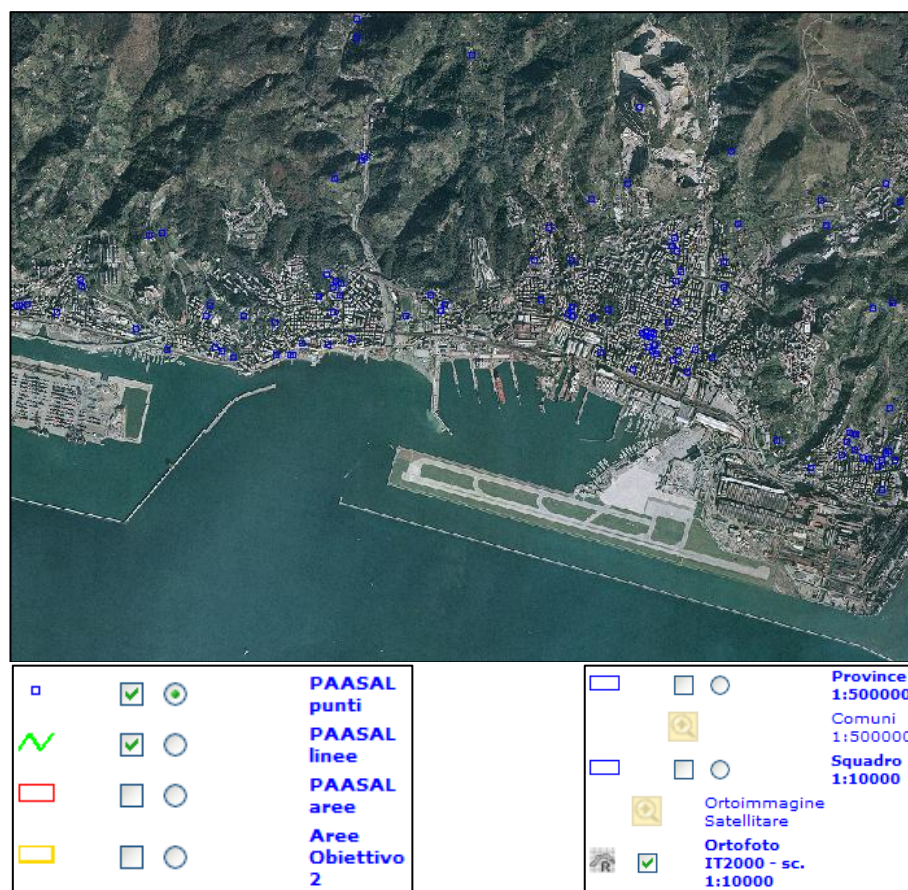


Figura 31. Carta INFO Paasal Regione Liguria (da www.cartografiarl.regione.liguria.it)

L'esame del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico (PTCP), nella sezione Emergenze Storico - Archeologiche, Volume 4, infine, ha permesso di individuare i "manufatti emergenti di interesse storico archeologico" censiti dalla Regione Liguria²⁶, riportati nella **Tavola II** in allegato.

4.4.1. Schede-sito

Come detto, nel corso delle indagini condotte in funzione della Valutazione Preventiva del Rischio Archeologico è stato possibile individuare alcuni siti che ricadono topograficamente nell'area esaminata. Si tratta dei rinvenimenti di Piazza Sciesa (Prà), via Antica Romana (Pegli) e Piazza del Micone (Sestri).

Accanto a questi siti terrestri, le indagini hanno permesso di censire anche il relitto di Pegli e di Voltri e il rinvenimento di un ceppo d'ancora e di alcuni frammenti, riferibili a contesti sommersi ubicati nel tratto di mare antistante Pegli.

I dati raccolti sono confluiti in **11 schede-sito** di dettaglio, che definiscono il sito in base ai seguenti criteri:

- Tipologico: strade, abitazioni, strutture difensive etc.;

²⁶ Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico: vol. 1 – "Relazioni", pp. 170-171; vol. 4 – "Emergenze Storico-Archeologiche".

- Spaziale: rinvenimenti singoli e puntuali o rinvenimenti in area circoscritta;
- Data e/o circostanze di rinvenimento.

SCHEMA SITO	
ID	DEFINIZIONE
1	Resti abitativi
DATAZIONE	DESCRIZIONE
Età del Ferro (V-IV sec. a.C.)	Insedimento dell'età del ferro definito dalla presenza di numerosi frammenti ceramici, una fibula in bronzo, alcuni frammenti in ferro.
DATA RINVENIMENTO	LUOGO E CIRCOSTANZE RINVENIMENTO
1954; 1956	Bric Castellar. Rinvenimento casuale
COORDINATE	POSIZIONAMENTO
LATITUDINE	Bric Castellar (Sestri ponente)
44.440981	
LONGITUDINE	
8.827597	INTERVENTI DI INDAGINE
COLLOCAZIONE REPERTI	Indagini archeologiche programmate
FOTOGRAFIE	BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO
	G. ISETTI, 1958-1959, <i>Un "castellaro" dell'età del Ferro sopra Sestri Ponente</i> , in "Studi Genuensi 2 (1958/59)", pp. 59-74.

SCHEMA SITO	
ID	DEFINIZIONE
2	Resti abitativi
DATAZIONE	DESCRIZIONE
Età del Ferro	Insediamiento dell'Età del Ferro definito dalla presenza di rari frammenti ceramici (ceramica d'impasto).
DATA RINVENIMENTO	LUOGO E CIRCOSTANZE RINVENIMENTO
1973	Loc. Castello
COORDINATE	POSIZIONAMENTO
LATITUDINE	Loc. Castello (Pegli)
44.437112	
LONGITUDINE	
8.816216	
COLLOCAZIONE REPERTI	INTERVENTI DI INDAGINE
	Sopralluogo
FOTOGRAFIE	BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO
	A. GARDINI, M. MILANESE, 1979, <i>L'archeologia urbana a Genova negli anni 1964-1978</i> , in "Archeologia Medievale VI", pp. 129-170.

SCHEMA SITO	
ID	DEFINIZIONE
3	Edificio Religioso
DATAZIONE	DESCRIZIONE
XIII - XVII sec.	Rinvenimento di materiali ceramici in associazione a strutture relativi a: - livelli di frequentazione di spiaggia (XIII-XIV sec.); - prima fase (XV sec.) della chiesa di N. S. del Soccorso e San Rocco (distrutta nel 1955); - fase cinquecentesca della chiesa di N. S. del Soccorso e San Rocco; - edificio pertinenziale aggiunto nel XVII secolo.
DATA RINVENIMENTO	LUOGO E CIRCOSTANZE RINVENIMENTO
2011	Piazza A. Sciesa. Scavi per sotto-servizi.
COORDINATE	POSIZIONAMENTO
LATITUDINE	Piazza A. Sciesa (Prà)
44.427091	
LONGITUDINE	
8.789824	
COLLOCAZIONE REPERTI	INTERVENTI DI INDAGINE
	Indagine archeologica
FOTOGRAFIE	BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO
	A. GARDINI, <i>Prà. Piazza Sciesa</i> , in N. CAMPANA, A. DEL LUCCHESI, A. GARDINI (a cura di) <i>Archeologia in Liguria Nuova Serie 2010-2011</i> , Genova 2013, pp. 164-165.

SCHEMA SITO	
ID	DEFINIZIONE
4	Strada
DATAZIONE	DESCRIZIONE
Epoca medievale e post-medievale	<p>Presenza di tre livelli sovrapposti di acciottolato stradale, nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un livello stradale di epoca recente; - un livello stradale realizzato in ciottoli e pietre di medie dimensioni (obliterato da un riempimento contenente ceramica post-medievale) - un livello stradale impostato sul terreno sterile e realizzato in ciottoli e pietre di piccole dimensioni (obliterato da una strato contenente fr. ceramici medievali).
DATA RINVENIMENTO	LUOGO E CIRCOSTANZE RINVENIMENTO
2001	Via Antica Romana. Scavi per sotto-servizi
COORDINATE	POSIZIONAMENTO
LATITUDINE	Via Antica Romana (Pegli)
44.427413	
LONGITUDINE	
8.828402	
COLLOCAZIONE REPERTI	INTERVENTI DI INDAGINE
	Indagine archeologica
FOTOGRAFIE	BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO
	A. GARDINI, <i>Genova. via Antica romana di Pegli 2001</i> , in A. DEL LUCCHESI, L. GAMBARO (a cura di) <i>Archeologia in Liguria Nuova Serie 2004-2005</i> , Genova 2008, p. 159.

SCHEMA SITO	
ID	DEFINIZIONE
5	Strada
DATAZIONE	DESCRIZIONE
Epoca romana	Vincolo archeologico gravante su via Laviosa (Pegli) civici 19-21 in seguito a rinvenimento di "lastricatura romana e tracce di ciottoli" (cit.).
DATA RINVENIMENTO	LUOGO E CIRCOSTANZE RINVENIMENTO
1934	Via Laviosa, civici 19-21. Non determinate
COORDINATE	POSIZIONAMENTO
LATITUDINE	Via Laviosa, 19-21 (Pegli)
LONGITUDINE	
COLLOCAZIONE REPERTI	INTERVENTI DI INDAGINE
	Sopralluogo
FOTOGRAFIE	BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO
	Archivio Vincoli SBA Liguria: "Progetti Pegli n. 1" (99/3).

SCHEDA SITO	
ID	DEFINIZIONE
6	Strutture difensive e artigianali
DATAZIONE	DESCRIZIONE
Epoca medievale	Segnalazione della presenza di ruderi riferibili a strutture di epoca medievale quali: - resti di alcuni fortificati (quattro) - resti di una "saliera" - resti di un impianto idraulico (fontanili e cisterna)
DATA RINVENIMENTO	LUOGO E CIRCOSTANZE RINVENIMENTO
1937	Loc. Castelluccio (Pegli). Non determinate
COORDINATE	POSIZIONAMENTO
LATITUDINE	
LONGITUDINE	
COLLOCAZIONE REPERTI	INTERVENTI DI INDAGINE
	Sopralluogo
FOTOGRAFIE	BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO
	Archivio Atti SBA Liguria (GE 80).

SCHEMA SITO	
ID	DEFINIZIONE
7	Elementi scultorei in marmo
DATAZIONE	DESCRIZIONE
Epoca romana	Parti di statue in marmo riferibili a: - busto di statua in marmo mutilo e acefalo recante iscrizione "ERCHOLE"; - statuetta in marmo mutila (identificabile in Diana cacciatrice)
DATA RINVENIMENTO	LUOGO E CIRCOSTANZE RINVENIMENTO
1931	Sestri, lavori per realizzazione di asse stradale di accesso a caseggiati popolari.
COORDINATE	POSIZIONAMENTO
LATITUDINE	Collina di Sant'Alberto (Sestri)
44.428884	
LONGITUDINE	
8.837265	
COLLOCAZIONE REPERTI	INTERVENTI DI INDAGINE
FOTOGRAFIE	BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO
	Archivio Atti SBA Liguria (GE 84).

SCHEMA SITO	
ID	DEFINIZIONE
8	Ceppo d'ancora in piombo
DATAZIONE	DESCRIZIONE
Epoca romana	Ceppo d'ancora in piombo (lunghezza 40 cm ca)
DATA RINVENIMENTO	LUOGO E CIRCOSTANZE RINVENIMENTO
1971	A ca 200 m dalla riva e a -18 m di profondità. Rinvenimento casuale
COORDINATE	POSIZIONAMENTO
LATITUDINE	Specchio acqueo prospiciente Muledo (Pegli)
LONGITUDINE	
COLLOCAZIONE REPERTI	INTERVENTI DI INDAGINE
FOTOGRAFIE	BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO
	Forma Maris Antiqui, IX, 1972, p. 426.

SCHEMA SITO	
ID	DEFINIZIONE
9	Relitto di nave oneraria romana
DATAZIONE	DESCRIZIONE
Epoca romana (150 a.C.)	Relitto di nave oneraria romana con carico di materiale ceramico (principalmente integro) composto prevalentemente da anfore vinarie (Dressel 1), mortaria, coppette in ceramica a vernice nera.
DATA RINVENIMENTO	LUOGO E CIRCOSTANZE RINVENIMENTO
1952	Pria Pula (Pegli). Rinvenimento casuale
COORDINATE	POSIZIONAMENTO
LATITUDINE	Specchio acqueo antistante Pria Pula (Pegli)
LONGITUDINE	
COLLOCAZIONE REPERTI	INTERVENTI DI INDAGINE
	Indagini archeologiche subacquee
FOTOGRAFIE	BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO
	N. LAMBOGLIA, <i>Il carico di una nave romana a Pegli (Genova)</i> , Rivista di Studi Liguri XVIII, 1954, 3-4, pp. 15-23.

SCHEMA SITO	
ID	DEFINIZIONE
10	Relitto di piccola imbarcazione
DATAZIONE	DESCRIZIONE
Epoca medievale (XV-XVI sec.)	Relitto con carico di materiale ceramico (principalmente integro), composto prevalentemente da brocche e boccali in ceramica ingobbata e dipinta, ceramica da cucina e una scodella in graffita monocroma.
DATA RINVENIMENTO	LUOGO E CIRCOSTANZE RINVENIMENTO
1997	Specchio acqueo antistante Voltri. Rinvenimento casuale
COORDINATE	POSIZIONAMENTO
LATITUDINE	Specchio acqueo antistante il porto di Voltri, a ca 2 nm dalla costa e alla profondità di -97 m.
LONGITUDINE	
COLLOCAZIONE REPERTI	INTERVENTI DI INDAGINE
	Indagini archeologiche subacquee
FOTOGRAFIE	BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO
	G.P. MARTINO, 2010, <i>Il relitto di Voltri</i> , in F. BULGARELLI, A. DEL LUCCHESI, L. GERVASINI (a cura di) "Archeologia in Liguria Nuova Serie 2006-2007", pp. 308-309.

SCHEMA SITO	
ID	DEFINIZIONE
11	Strada romana
DATAZIONE	DESCRIZIONE
Epoca romana	Segnalazione della presenza di tratto di strada romana
DATA RINVENIMENTO	LUOGO E CIRCOSTANZE RINVENIMENTO
1937	Loc. Lido di Pegli. Non determinate
COORDINATE	POSIZIONAMENTO
LATITUDINE	
LONGITUDINE	
COLLOCAZIONE REPERTI	INTERVENTI DI INDAGINE
	Sopralluogo
FOTOGRAFIE	BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO
	Archivio Atti SBA Liguria (GE 80).

6. Valutazione del rischio

Per la redazione del presente documento, come previsto dalla normativa vigente (D. L. 163/2006, art. 95), sono state eseguite le seguenti attività:

- indagine bibliografia e di archivio;
- lettura geomorfologica;
- indagine diretta.

Per quanto attiene l'area interessata dalle lavorazioni a mare, i dati ottenuti dalla ricerca bibliografica e di archivio non sembrano attualmente collocare alcun rinvenimento certo all'interno dello specchio acqueo interessato dal progetto, a parte il ritrovamento di un ceppo d'ancora in piombo in un punto imprecisato del tratto di mare prospiciente Multedo. I due relitti rinvenuti nell'area di Pegli e di Voltri (schede-sito 9 e 10) dimostrano, tuttavia, come la fascia costiera in cui è inserita l'area di progetto sia stata nel corso dei secoli oggetto di frequentazione antropica, almeno a partire dall'età classica.

Le notizie relative ai rinvenimenti a terra, invece, sembrano confermare che l'inizio della frequentazione antropica nell'area possa essere collocata almeno nell'età protostorica, come dimostra la fondazione dei due castellari.

Anche in questo caso, non è stato possibile individuare alcun rinvenimento puntuale all'interno dell'area interessata dalle lavorazioni. Tuttavia, l'esistenza a breve distanza di testimonianze datate all'età romana e l'analisi dell'antica viabilità litoranea non consentono di escludere con assoluta certezza la possibilità che alcuni elementi, riferibili soprattutto ai tracciati viari antichi, si possano conservare in corrispondenza dell'attuale linea di costa.

Per questo motivo, sulla base dell'analisi delle diverse informazioni topografiche, geomorfologiche e archeologiche acquisite, si ritiene che l'area interessata dal progetto risulti attualmente caratterizzata da un **rischio archeologico medio – alto**.

Infine, è opportuno segnalare che la cementificazione dell'area a terra, datata almeno agli inizi degli anni '60 del secolo scorso, e le metodologie impiegate per la redazione del presente documento, come previste dalla normativa vigente, non consentono di escludere la conservazione di depositi di possibile interesse archeologico sepolti al di sotto dell'attuale piano d'uso.

Genova, 17 gennaio 2014

TESI ARCHEOLOGIA SRL


dr.ssa Alessandra Casale

Allegati

In allegato al presente documento:

- **Allegato 1:** relazione TESIAR2014/002 (.pdf);
- **Allegato 2:** tavole grafiche:
 - Tavola I. Carta della distribuzione degli edifici residenziali
 - Tavola II. Carta della distribuzione delle emergenze storico - archeologiche (PTCP)
 - Tavola III. Carta della distribuzione dei siti archeologici